

**LES MERVEILLES DU MONDE: 158 TRE METRI SOTTO LA TERRA**

Carissima Compagnia Gongolante,  
vi avevo promesso di portarvi a vedere il cuore del Tarù, ma poiché mi è stato chiesto da una gongolante, assidua lettrice, di inviare, dato il periodo vacanziero, una mail "leggera" non ho potuto esimermi dall'accontentare la richiesta pena il mancato rispetto del secondo lemma del motto sociale "contentarse, contentare e stare contenti".



Martedì 11 agosto mi sono recato con Giorgio Sarto e Fabrizio Zabeo dell'associazione "storiAmestre" ad acquistare un disco 4 tera per archiviare una marea di file che le/gli associati conservano in modo sparso con il rischio che preziosi materiali vadano persi o cadano nell'oblio.



Il mio ruolo era solo quello di tesoriere, dato che la spesa è significativa, perché dei dischi che non fanno musica conosco solo il fatto che si dicono "fissi".

Giorgio e Fabrizio, invece, li conoscono e ne fanno uso, ma sono rimasti indietro di qualche anno rispetto all'offerta del mercato e ai relativi prezzi.

La cosa richiedeva, quindi, che si visitassero più negozi alla ricerca dell'offerta migliore a parità di qualità e quantità di tera (1 terabyte equivale a 1000 gigabyte) .

Per fare ciò siamo approdati anche al centro commerciale "Le porte di Mestre" e lì mi è stata mostrata la meraviglia che vado a documentarvi. Nota 1

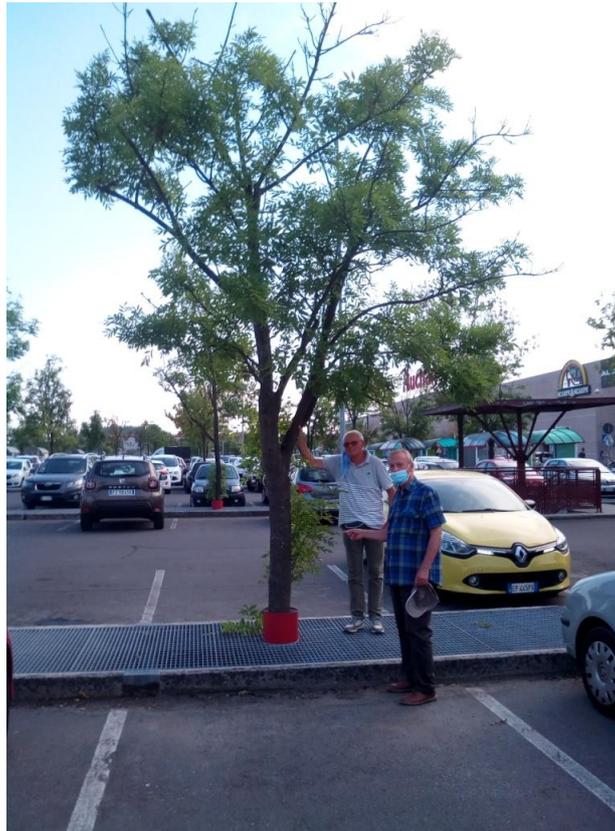


Il grande parcheggio sul lato est è suddiviso in 28 pettini da 25 posti auto ciascuno più un posto auto riservato ai portatori di handicap.

Fra due file di posti auto ci sono filari di otto alberi

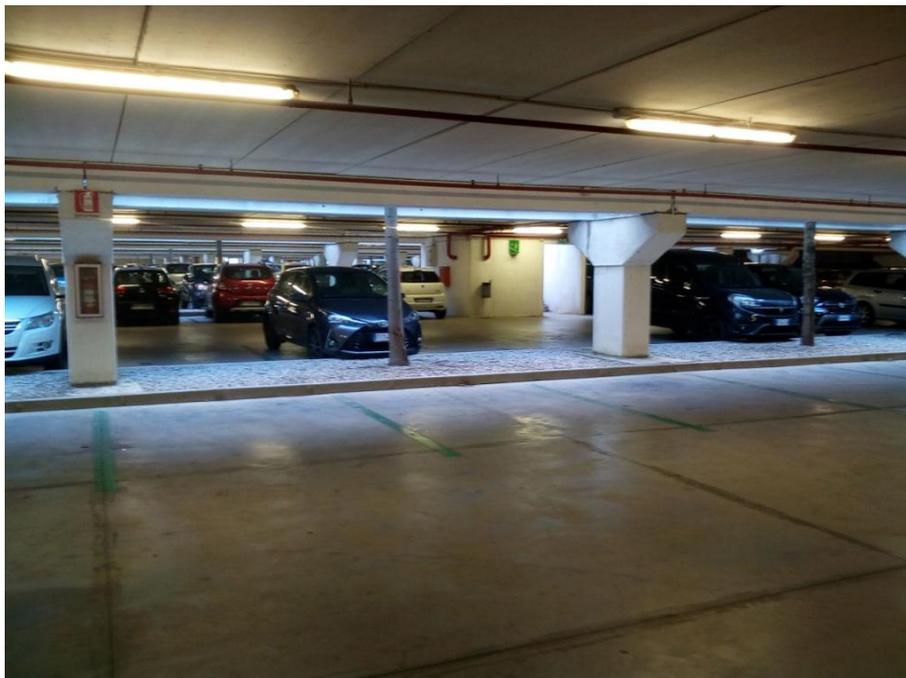


Che, malgrado abbiano vent'anni, danno poca ombra essendo la loro chioma rada e poco estesa.



Sotto il parcheggio sul piano campagna vi è un altro parcheggio sotterraneo in cui non sono mai andato perchè la vettura di cui mi servo ha l'impianto a gas e non è ammessa per motivi di sicurezza nei locali sotterranei.

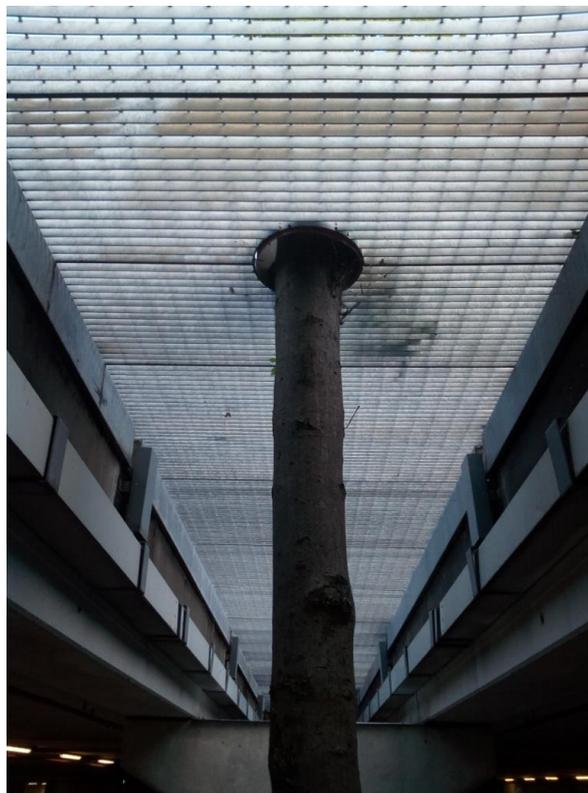
Malgrado io abbia frequentato il centro commerciale già fin dal mio arrivo a Mestre quasi settimanalmente, con particolare frequentazione della pulitura a secco che si trova sulla sinistra dell'ingresso "Porta Carpenedo, non avevo, quindi, mai visto l'incredibile bosco di tronchi alternati ai pilastri di sostegno.



La base del tronco degli alberi si trova a più di tre metri sotto al piano campagna ed il tronco viene mantenuto depilato in tutta questa parte.



Raggiunto il piano campagna il tronco emerge all'aria aperta da un foro predisposto nelle griglie fra i pettini dei posti auto.



Un collare rosso segnala e fa da protezione fra la griglia in metallo ed il fusto dell'albero ad evitare, forse, che qualcun\* infili un piede nell'interstizio rimanendo imprigionato fra legno e ferro.



Giorgio, che ringrazio per il supplemento di inchiesta svolto a ferragosto, mi ha spiegato che , in realtà, durante la lenta crescita l'esile fusto dei frassini veniva danneggiato dal collare di ferro che circondava i fusti stessi a livello del piano terra per stabilizzarli rispetto alle oscillazioni provocate dal vento, aggiungendo che oggi i collari sono stati tutti sostituiti e sono di maggiore dimensione per limitare l'attrito e il danno. Nota 2

Giorgio e Fabrizio lieti di aver avuto l'occasione di mostrarmi una tale meraviglia sfuggita alla mia attenzione malgrado sia sempre stata per tanto tempo e così ripetutamente sotto i miei occhi, si sono esibiti in una foto "mostra e dimostra" in cui Giorgio mostra la meraviglia e Fabrizio dimostra come sarebbe facile arrivare alla chioma degli alberi e, quindi, ai loro frutti se tale metodologia di impianto fosse diffusa in agricoltura. Nota 3



A rileggerci la prossima settimana quando andremo nel cuore del Tarù a vedere cose e persone meravigliose.

Basi grandi  
Carletto da Camisan diventato venexian metropolitan

Nota 1: sui centri commerciali ed altre attività vi segnalo l'acuto articolo di Claudio Pasqual che potete leggere al link sottostante:

<https://storiamestre.it/2018/08/imprese-multinazionali-e-paesaggi-locali/#more-7096>

Nota 2 Il DM 2 aprile 1968 sugli standard urbanistici all'art. 5, comma 2 recita: "2) nei nuovi insediamenti di carattere commerciale e direzionale, a 100 mq di superficie lorda di pavimento di edifici previsti, deve corrispondere la quantità minima di 80 mq di spazio, escluse le sedi viarie, di cui almeno la metà destinata a parcheggi (in aggiunta a quelli di cui all' art. 18 della legge n. 765 );

Tenendo conto che la legge urbanistica regionale ha portato la quantità minima di spazi per attrezzature, tra le quali è compreso il verde pubblico, da 80 a 100 mq, la parte sottolineata, interpretata in modo interessato a massimizzare i parcheggi, ha portato quasi in tutti i casi a escludere il 50% di verde pubblico!

Un altro esempio è rappresentato dal prezioso cono di confluenza tra il Lusore e il Tron-Fiume Vecchio, che doveva costituire standard pubblico del Piano Insediamenti Produttivi di Ca' Emiliani-Marghera e invece è stato completamente occupato da due insediamenti commerciali come potete verificare al link

<http://www.ilfiumemarghenego.it/album-acque-di-terraferma-3d/>

Nota 3 "Mostra e dimostra" è una attività svolta nell'asilo per l'infanzia frequentato da Sally, sorella minore di Charlie Brown, personaggio del fumetto Peanuts di Charles M. Schulz.